Giovedì 3 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 210
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

L'Arte del liuto nel Friuli

Pochi forse sanno che il Friuli novera fra i suoi figli gloriosi due liutai che, vissuti nella prima metà del XVIII secolo, seguendo le orme dei famosissimi Amati e Stradivari di Cremona, capiscuola dell'arte del liuto, onorarono il nome della città nativa. Sono questi Pier Antonio Costa (1700-1750) scolaro e seguace dei fratelli Antonio e Girolamo Amati e Serafino Santo, che lavorò specialmente a Venezia tra il 1730 e il 1745. Fu abile artefice e riuscì ad imitare molto bene gli Amati e gli Stradivari. Specialmente i contrabbassi e i violoncelli sono ciò che lavorò meglio, ottenendo bella voce e intonazione perfetta. I suoi strumenti portano il nome impresso a fuoco nel manico; il loro cartello è così formulato:

Sanctus Seraphin
Utinensis fecit
Venetiis anno 17....

e l'etichetta, stampata a caratteri romani, è contornata da una vignetta originale, rappresentante al basso un naso barbuto, sormontato da due occhi da cui parte una specie di inquadratura sormontata da una conchiglia — a sinistra un rotolo di musica sospeso ad un nastro — alla destra una viola colla testa in giù e l'archetto trasversale.

Ho voluto rilevare questa notizia che può interessare gli amatori, per dimostrare che anche nel Friuli venne coltivata, ai tempi del suo massimo splendore, la difficile e geniale arte del liuto.

Alla quale, oggi, si dà poca importanza, ignorando i più quanto lavoro assiduo, tenace, paziente, quanta virtù musicale e delicatezza di orecchio e quanto buon gusto sia necessario in chi voglia costruire uno strumento ad arco. Non per nulla gli strumenti che portano il nome di Amati, Stradivari, Guarnieri del Gesù, Maggini, Gasparo da Salò ecc., onore e vanto delle famose scuole di Cremona e di Brescia, le più illustri del mondo, sono oggi ricercatissimi e valutati somme, a volta, favolose.

Dopo il fortunato secolo XVIII, che si può chiamare il secolo d'oro dello strumento ad arco, l'arte del liuto rimase alquanto stazionaria; i liutai si contentarono di imitare i modelli esistenti e i principii che resero celebri gli artisti liutai andarono man mano perdendosi. Tanto che oggi restano misteriosi segreti i modi di ottenere le vernici, le curvature ecc. Quando poi, nel finire del secolo scorso e nel nostro, al lavoro umano venne sostituendosi quello della macchina, più rapido e più commerciale, si può dire che l'arte del liuto entrò in agonia. Dolorosa e triste fine di un'arte meravigliosa, che fu invidiata da tutti gli stranieri e mai raggiunta, che ci mise in testa a tutte le nazioni per quel che riguarda il culto e l'amore dell'arte musicale.

Senonchè, da qualche tempo, va notandosi un brillante risveglio nell'arte famosa. Quasi che i nostri artisti abbiano sentito vergogna dell'apatia tutta moderna, nel considerare le cose d'arte, ed abbiano voluto ritornare fieramente alla patrie tradizioni.

In molte città d'Italia, ma specialmente a Firenze, a Napoli e a Milano, sono sorte fabbriche di liuteria, che cercano di valorizzare la nostra produzione e tornare all'antico splendore.

***

Ed anche Udine sta conquistandosi un posto eminente in questa nobile arte, per opera di un modesto quanto valente artista: il signor Umberto nob. Muschietti, rinomato costruttore di strumenti ad arco.

Siamo stati nel suo laboratorio ed abbiamo constatato con ammirazione quanta passione, quanto buon gusto, quanta finezza e precisione di lavoro e quanta sapienza animi l'egregio artista.

Egli è convinto che il miglior legname (acero ed abete) sia quello della nostra Carnia. In molti viaggi che egli ha fatto per ricercare i tronchi adatti, che abbiano cioè quella risonanza e venatura, ha potuto osservare che nessun legname ha maggior valore del nostro. Ed il suo sogno è quindi chiaro: evitare, diffondendo la sua arte, che le fabbriche si debbano servire di materiale straniero che, oltre ad essere inferiore per bontà, è ceduto a prezzi favolosi, che arrestano lo sviluppo della liuteria. Stabilire, qui, da noi, una fabbrica di elementi per costruzione, lavorati con legname proprio, è il sogno nobilissimo del Muschietti. Venti anni, poi, di ricerche, di studio, di tentativi, di delusioni e di gioie, lo hanno portato ad una perfezione di lavoro tale, sia per quel che riguarda le varie parti degli strumenti (fondi, tavole, fascie), sia per le vernici (olio ed ambra), sia per la forma elegante e nobile, che ha fede d'imporre seriamente il suo lavoro. Del resto, da Firenze a Napoli e dall'estero (Olanda, Germania e Svizzera) ricorrono a lui per commissioni e consigli.

Questo tenace e nobile lavoro onora il nostro Friuli, è meritevole di considerazione e la città dovrebbe interessarsene, incoraggiando il Muschietti a conseguire il suo progetto di lavoro. Se Udine potesse divenire il centro di una grande lavorazione di strumenti ad arco, dato che il materiale migliore è qui, a pochi passi da noi, quale enorme vantaggio ne avrebbe l'industria italiana del genere e quanta maggiore indipendenza dallo straniero riusciremmo ad avere anche in questo campo.

Il Muschietti esporrà nella prossima Fiera Campionaria di Cividale alcuni suoi strumenti. Un violino ebbe l'onore di essere accettato da S. M. la Regina Elena, che ebbe per il Muschietti parole di generale elogio e di ammirazione.

E' doveroso quindi che Udine riconosca i meriti di questo silenzioso lavoratore, che tutto da solo ha fatto, animato dalla più grande passione per la sua arte e dalla fede nel lavoro italiano.

Adriano Lami.

Annotiamo, quali indizi di interessamento o meglio di «passione» per l'arte di liutaio, da parte dei giovani, che, alla Mostra dell'Artigianato, in via Grazzano, un giovane, del quale non ricordiamo il nome, aveva esposto un violino, lodato da competenti; e che alle Mostre di Tolmezzo vedemmo esposto un altro violino, pure lavoro di un giovane, Sante Straulino di Salino, paesello in Comune di Paularo.

La tendenza alla nobile arte del liutaio, dunque, pare che ci sia, se anche fra i giovani si palesa spontaneamente. Ci vorrebbe appunto 'l centro d'irradiazione e di educazione per viemmeglio suscitarla e condurre al voluto perfezionamento tecnico.

La Camera di Commercio di Gorizia e la ferrovia Prediliana

La Camera di Commercio e d'Industria di Gorizia ha trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici, un memoriale in cui tratta ampiamente della ferrovia Prediliana. In esso fra altro dice:

« La Prediliana fu propugnata già all'epoca anteriore alla costruzione della Ferrovia Transalpina, ma non fu mai presa in considerazione dal Governo austriaco, il quale, per ragioni militari prescelse la deviazione verso Piedicolle.

Il postulato fu rinnovato di recente e sottoposto alle autorità centrali in occasione della presentazione del memoriale ferroviario di questa Camera in data 24 giugno 1919, esso fu poi costantemente ed in ogni occasione ripetuto, segnatamente nella conferenza ferroviaria di Roma nel gennaio 1923, nella conferenza ferroviaria degli Enti dell'intera regione Giulia del 29 aprile 1920 e nella rinnovata richiesta della Camera del 2 agosto 1921; questa reiterata insistenza è spiegabilissima, poichè tale raccordo, mentre avrebbe per il traffico internazionale il grande vantaggio di completare l'attuale ferrovia della Transalpina in direzione di Tarvisio-Villacco, nei sensi di creare «con spesa relativamente esigua e in tempo breve, una nuova linea di comunicazione fra Trieste e l'Austria tedesca e paesi settentrionali, senza toccare territorio jugoslavo e quindi senza dover lasciar esposto il nostro traffico con gli Stati predetti, al controllo della Jugoslavia, esso verrebbe a costituire nel contempo per Gorizia una comunicazione di eccezionale valore coi paesi allogeni dell'alta valle dell'Isonzo, ricchi di legname, animali e latticini, che verrebbero per tal modo aperti alla sua influenza commerciale e politico-nazionale. Tale voto della nostra Camera fu ognora pienamente appoggiato da tutti gli Enti economici, pubblici e privati dell'intera Venezia Giulia, i quali già nella suddetta conferenza ferroviaria di Roma e nella pur citata memoranda radunata ferroviaria, tenutasi a Gorizia il 18 aprile 1920, «concordarono nella richiesta della precedenza assoluta della costruzione di questo tronco su tutti gli altri», per i noti vantaggi surricordati, di cui aprofitterebbe tutta la Regione Giulia. Va ricordato, anzi, che in tale incontro fu costituito un Comitato d'azione regionale con l'incarico di intrapprendere tutti i passi necessari per la pronta attuazione del detto postulato con l'immediato inizio del traforo alpino.

Venuto più tardi sul tappeto il progetto ferroviario della Prediliana sul percorso Trieste - Monfalcone - Cormons - Cividale - Creda - Predil - Tarvisio, ma per questo il tratto suddetto, di cui erasi da tutti riconosciuta l'imminente importanza venne a perdere di valore, poichè la sua costruzione fu assunta nel nuovo progetto come linea di raccordo della Transalpina alla nuova linea del Predil, con collegamento alla stazione di Creda, restando quindi anche in tale occasione pienamente sussistente il voto delal firmata Camera, che fu confermato ed appoggiato nuovamente dagli Enti pubblici e privati della Venezia Giulia, sull'assoluta precedenza della sua costruzione sugli altri tronchi della Prediliana.

Questo concorde voto ebbe anche il riconoscimento delle Autorità centrali e della Direzione Generale delle Ferrovie, la quale aveva già nel gennaio 1922 fatto sapere, che stava predisponendo i documenti necessari per procedere all'appalto ad asta pubblica del tratto Creda - Tarvisio e dei fabbricati delle stazioni relative.

La firmata confida quindi, che lo stesso sarà tenuto nel debito conto anche dall' E. V. nelle disposizioni, che starà per prendere in relazione allo svolgimento del programma delle costruzioni ferroviarie entro la Venezia Giulia.

In merito alla Prediliana, qualora si pensi veramente ancora alla sua costruzione, ci sia lecito rilevare quanto segue:

A risparmio di spesa e di tempo nella sua costruzione nonchè per un doveroso riguardo verso la città di Gorizia, la nostra Camera aveva proposto già nell'agosto ed indi nel novembre del 1921 al Ministero dei Lavori pubblici, che venisse utilizzato nel percorso, l'attuale corpo ferroviario che abbraccia il tratto da Monfalcone a Cormons, soprassedendo quindi alla costruzione del tronco fra Sagrado e Cormons. Il detto ministero intravvedendo da un lato tutta la opportunità della fatta richiesta, per riguardi di economia, e ritenendo d'altro canto di non poter segnatamente per motivi di praticità commerciale, escludere un forte nucleo commerciale, industriale ed agricolo di oltre 50 mila abitanti — come è quello formato dalla città di Gorizia e degli immediati dintorni — dai benefici commerciali ed economici incommensurabili derivantigli dal passaggio di una ferrovia di grande portata per i traffici internazionali, prestò pieno ascolto al caldo voto di Gorizia, e dava, con lettera del 5 dicembre 1921 la formale assicurazione di aver predisposto, per riguardo alla nostra città, che il tratto Sagrado Cormons non sarebbe stato costruito, ma che si sarebbe in quella vece utilizzato l'attuale corpo ferroviario fra Monfalcone e Cormons, nei sensi della nostra proposta.

Mentre osiamo rammentare in questo incontro all'E. V. tale sacrosanta promessa ministeriale, la quale, senza arrecar danno ad alcuno, ha tolto già allora questa nobile ed italianissima città e il suo immediato distretto ad una penosissima preoccupazione, esprimiamo la ferma fiducia che anche l'E. V. vorrà conformarsi nelle ulteriori disposizioni in materia ferroviaria alla detta risoluzione, senza badare a voti che reclamassero la costruzione del tronco di Sagrado-Cormons ad evidente danno od anzi per la sicura rovina di Gorizia e vorrà rinovare tale assicurazione ministeriale».

—o—

L'inaugurazione della mostra della caccia
Indiscrezioni sulle cose esposte

Domenica 6 corrente alle ore 10 verrà solennemente inaugurata l'Esposizione di caccia della Venezia Giulia nel Parco e nel Palazzo Formentini nel Viale XX Settembre n. 1 e 3. Alla cerimonia interverrà anche un rappresentante del Governo. Non si sa ancora chi sia stato designato a rappresentarlo. Interverranno pure tutte le autorità locali, le personalità più illustri della Venezia Giulia e del Friuli.

Il Comitato dell'Esposizione animato dal l'instancabile presidente ing. Rodolfo Villani, ideatore e realizzatore della magnifica manifestazione venatoria, la prima del genere in Italia, sta in questi giorni lavorando febbrilmente.

Il Palazzo e il Parco dell'Esposizione è tutto un fervore di opere.

Nel parco meraviglioso sono state costruite delle bellissime case forestali con tronchi d'albero — serviranno per la pasticceria il bar e la birreria — e un rustico «cason» della laguna di Grado, circondato con un lago artificiale con i caratteristici fiori di «tapo», nella suggestiva cornice del Parco - in appositi recinti o tane — che sono ora in costruzione verrà posta la selvaggina viva, come caprioli, tassi, fagiani, volpi pernici, gatti selvatici, martori, lepri, aquile e altri uccelli rapaci, un complesso quindi di selvaggina, che desterà il massimo interesse tra i visitatori.

Nel Palazzo Formentini, sotto la direzione del valente architetto ing. Giuseppe Gyra sono state decorate tutte le stanze e preparati i vari «stands» con ricchi telai di iuta e con abbassamenti in legno. Ora che tutti i panconi e i riaizi sono pronti, si è incominciato a disporre il materiale dell'Esposizione, che è molto più bello e più interessante di quello che si poteva immaginare.

Quindi il successo più brillante e più complesso non potrà mancare a questa bellissima iniziativa cinegetica.

L'on. Gino di Caporiacco visita i luoghi danneggiati dal maltempo

Ieri giungeva a Gorizia l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dall'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale commendator ing. Cantarutti e dall'ing. capo aggiunto della Sezione di Gorizia ingegn. Dreossi.

Il presidente della Commissione Reale, visitava tutti i luoghi danneggiati dal maltempo che imperversò la scorsa settimana. Presiedette poi una riunione alla sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale per l'esame del progetto di massima del nuovo edificio del R. Istituto Tecnico. Dopo questa riunione riuscita assai importante lo on. Caporiacco visitò i lavori in corso per la ricostruzione ed ampliamento dell'Istituto Provinciale dei sordomuti di Gorizia.

RISANO
Assistenza ai minorati di guerra

Mentre certo mondo si diverte e gioca e nessun sollievo dà ai poveri di guerra nè con assistenza nè con utili istituzioni di pratico interesse pubblico, bello è l'aiutare i più bisognosi e disgraziati che da vicino e da lontano cercano aiuto.

Tra gli altri, tra i tanti, Morassutti Antonio di Luigi ha ancora da percepire gli arretrati di pensione privilegiata di guerra del 1919. Ricevè le correnti mensilità ordinarie; gli arretrati dal 1919 al 1924...... niente e sono segnati e assegnati, concessi e riconosciuti, incontestabilmente.

E il povero titolare venne a me, da Udine, con stento e fatica, trascinando con le grucce le gambe rotte ancora il 30 maggio 1917, senza famiglia, senza parenti, senza abitazione nè domicilio, vecchio del 1867, Comune di Udine, Prov. del Friuli, Posiz. N. 280593, certificato d'iscrizione N. 2104341, sesta categoria, Decreto Minist. 6189 2092.

Un altro, mandato a casa coll'alegato B. internato civile in Austria, fuggito in Patria e arruolato, Comune Magnano Riviera, ridotto in pietose condizioni, sempre per cure e medicine del medico, espresso il pensiero dopo (10) anni, di rivolgersi a Commissione medica militare per aver la pensione, si sentì dire più volte: «Tu osi raccattar pensione? Tu non hai nulla!»

A visita collegiale gli assegnano la II. categoria che equivale esser troppo in disordine! Adolfo Merluzzi non è vero?

Roberto Merluzzi

OSOPPO
A proposito del Tagliamento
ARGINATURE

Ho letto il memoriale che il senatore Morpurgo ha presentato al Ministero, e che da uno sguardo complessivo a tutta la situazione del Tagliamento, indicando quali sono i luoghi e le zone più danneggiate, e additando un rimedio generale in modo da raggiungere una sistemazione di tutto il fiume, da Latisana fino alla Carnia.

Nel memoriale si fa parola in modo speciale dei gravi danni che il fiume ha arrecato ed arreca nei Comuni di Osoppo, Maiano, e Forgaria (Corvino). Tali danni cagionati dalle rapide acque del fiume avvengono nella zona a sud ovest del paese di Osoppo, nella località denominata «Cimano». I danni ai fertilissimi terreni di questa zona hanno principiato a verificarsi fin da 40 anni addietro e i provvedimenti sono stati invocati e reclamati tante e tante volte, ma sempre invano.

Ma dopo la costruzione della Ferrovia Spilimbergo-Gemona l'acqua del Fiume, a causa del ponte di ferro nelle piene (il Tagliamento è un fiume soggetto a piene spaventose, ma di breve durata) formando maggior rigonfiamento hanno preso una forte direzione verso la campagna di Osoppo-Maiano, ove si possono vedere grossi corsi d'acqua inoltrarsi e disalveare in modo impressionante. In tal modo sono scomparsi centinaia di ettari di terreno coltivabile, e ne vanno man mano scomparendo ogni anno, con grave danno all'agricoltura.

Bonificare terreno salvandolo dalla corrosione e dalle inondazioni del fiume è fare opera, poichè il tema è odierno, per una maggiore produzione del grano. Difatti, tutta quella grande distesa di terreno del così detto «Campo di Osoppo» quantunque fertile, non viene coltivato a cereali perchè pende la costante minaccia del fiume che strappa il terreno e lo porta lontano, forse al mare. I provvedimenti sono stati di tanti anni proposti e riproposti, ma le cause dei ritardi nella esecuzione di quelli sono le vie burocratiche e il lento passaggio attraverso gli uffici. Gli enti interessati che cercano di salvarsi oggi dal danno delle acque in questa zona, una delle più danneggiate dal fiume, sono: il comune di Osoppo, la ferrovia dello Stato, minacciata sotto il Cimano, e il paese di «Cornino». Osoppo ha subito i danni più forti.

Il comune di Maiano limitrofo con Osoppo è pure un cointeressato, ma non si sa per quale motivo, non vuole aderire nel Consorzio con Osoppo ostacolando così indirettamente un più facile e immediato svolgimento della importante pratica. Dovrà certamente sottostare per un provvedimento d'autorità. La Direzione delle Ferrovie pare voglia arginare da sè, senza uniformarsi a quanto intendono fare Cornino e Osoppo.

A questo proposito il geometra cav. Achille Piccini, che studia, tratta e scrive con lena instancabile intorno ai nostri grandi problemi idraulici e ferroviari, ha steso una relazione sui lavori che intende eseguire la Direzione delle Ferrovie per impedire l'erosione delle acque alla scarpata dei binari. Tali lavori sono in contrasto con quelli che intendono fare, secondo rispettivi progetti, Osoppo e Cornino. Il Piccini dimostra tutto ciò con sua relazione tecnica. Deve l'Amministrazione Ferroviaria provvedere alla sua difesa, ma non sarà mille volte meglio eseguire un progetto organico totale, in modo da ottenere che l'acqua debba causare meno danni possibili tanto sulla destra che sulla sinistra del fiume, sopratutto in territorio di Osoppo, che ha sopportato i più igenti danni finora.

Le difese del Comune di Osoppo verrebbero costruite a monte del ponte della ferrovia Spilimbergo-Gemona, e non pregiudicano, ritengo, nè la ferrovia nè l'altra sponda, avendo le opere ideate dal Comune di Osoppo per scopo principale di contenere e di incanalare il fiume. Nel contempo, sulla sponda sinistra verrebbe a risentire beneficio anche la ferrovia sopra citata. Salviamo ora il territorio più minacciato, che è quello di Osoppo: è in questa zona che il fiume tende a fuorviare con spaventoso danno.

Questa dura verità è stata confermata da poco tempo dal Ministro Giuriati, ed ora con frasi gravi dal memoriale presentato a quel Ministero dal Comitato provinciale per la sistemazione del fiume. Ecco ciò che dice il Memoriale per quanto riguarda Osoppo: «Il Comune di Osoppo, il fiume dopo aver asportato in poco volger d'anni, una estensione di parecchie centinaj di ettari, tende a seguire una nuova direttrice; per cui tutti i terreni compresi tra la sponda sinistra del fiume e la ferrovia Spilimbergo Gemona, nel tratto dal Ledra alla stazione di Maiano (Comune di Osoppo), tra non molto saranno invasi e ricoperti dalle ghiaie.»

Verità grave, e che viene dichiarata e confermata dal Comitato costituito appositamente per apportare i rimedi necessari dove il fiume porta danno. Da tutto il memoriale non risulta che non vi sia altrove, lungo la sponda del Tagliamento, una condizione di cose più grave di quella esistente in territorio di Osoppo.

Antonio Faleschini

PASIAN DI PRATO
Una bambina nell'acqua calda

Ieri sera, la bambina Malvina Leita di Giovanni di anni 2 e mezzo, cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua caldissima. La povera bambina fu immediatamente levata fuori dall'acqua e, dopo le più urgenti cure del caso, trasportata all'Ospedale Civile di Udine dove le furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado alle coscie, alle natiche, all'addome e al braccio destro.

Fu dichiarata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

MANIAGO
La corsa ciclistica

Avete jeri pubblicato il programma delle gare podistiche che seguiranno domenica. Martedì invece avremo la corsa ciclistica libera a tutti i non federati. La partenza avverrà alle 13 e il percorso è così definitivamente fissato: Maniago, Campagna, Tesis, Basaldella, Vivaro, Maniago, da ripetersi tre volte; totale Km. 75 circa.

Vi saranno i seguenti premi: 1 lire 150 e diploma; 2 lire 100 e dip.; 3 lire 75 e dipl.; 4 lire 50 e dipl. 5 lire 30 e dipl. Al primo arrivato della Società Polisportiva sarà assegnato un premio di lire 50.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5, si ricevono presso la sede sociale, Albergo Leon d'Oro, fino alle 12 del giorno in cui si svolgerà la gara.

MEDUNO
Per la battaglia del grano

Un numerosissimo pubblico composto per la maggior parte di agricoltori, convenne l'altro giorno nel salone Brovedani per ascoltare una conferenza sulla battaglia del grano che il dott. cav. Mazzoli Taic della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Maniago tenne brillantemente.

Alla fine i convenuti nominarono una commissione che risultò composta di varie personalità locali e di agricoltori, dandole incarico di: istituire dei concorsi per la migliore coltivazione del frumento e del granoturco; istituire dei campi sperimentali dimostrativi; promuovere la lotta collettiva contro le arvicole infestanti il territorio del Comune; far pratiche presso la Cassa Rurale perchè provveda gli agricoltori locali di uno svecciatoio e di una seminatrice, macchine assolutamente necessarie per il sistema moderno di coltivazione; provvedere per una migliore e più intensa coltivazione dei terreni Toppo Wassermann, attualmente troppo trascurati epperò scarsamente produttivi.

CIVIDALE
La Mostra di Gorizia

L'Ispettore scolastico delle scuole primarie comunali e cittadine di Gorizia, cav. Giuseppe Menon, è venuto a Cividale allo scopo di ordinare materiale didattico, già inviato all'Esposizione didattica delle provincie del Friuli.

E' da prevedersi che, anche in questa mostra didattica, come già recentemente in quella nazionale di Firenze, la mostra goriziana figurerà fra le più bene piazzate, poichè il cav. Menon ha avuto cura di mettere in rilievo i reali progressi delle scuole in materia didattica, inviando sul posto la necessaria attrezzatura a dimostrazione di quanto il Comune di Gorizia fa in favore della Scuola.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gravissima disgrazia

Nel pomeriggio di ieri fu accolta d'urgenza in questo Spedale certa Caterina Cristante fu Angelo, di anni 3[illegible] di Casarsa, per frattura della colonna vertebrale. Durante la mattina alla stava lavorando nel fienile di proprietà di De Giusti Giovanni, sito in viale della Vittoria sistemando il fieno raccolto poco prima, quando, per la rottura di una tavola del pavimento precipitava da una altezza di circa tre metri. La prognosi è riservata.

Cucina Economica

Il dott. Aldo Mainardis offerse lire 25 alla Cucina Economica.

Episodi di guerra sconosciuti
Gli alpini in pianura

Visitando il Cimitero di Redipuglia, vedendo il monumento degli Alpini Caduti, osservando vicino le acque del mare, vien fatto di domandarsi se non sia una cosa fuori posto.

Ma no. Non solo Alpini della 116 Comp. M. combatterano e morirono sul basso Carso, ma altri e altri alpini, che vollero così abbrancare e distendersi su tutta la lunghezza del confine terrestre d'Italia, anche in quel piccolo tratto ove non ci son montagne.

La magnifica epopea incisa con lettere di sangue dalla 3.a armata dell'Esercito Italiano sulla petraia Carsica, ha sempre lasciati ammirati gli Alpini Italiani.

Davanti al lungo martirio, al tormento senza nome, allo sforzo immane, al sacrificio illimitato cui furono sottoposte per oltre due lunghi anni le fanterie italiane, là ove le ultime propaggini carsiche scendono con un increspato mare di roccie verso l'Adriatico nostro, i soldati delle Alpi si sono inchinati riverenti ed estatici, un poco intimiditi e impacciati dal pensiero di non esservi stati con ordinaria permanenza.

Non già che anche i Figli delle Alpi con quelli di tutte le altre terre italiane non abbiano date qui abbondanti prove di sè.

I migliori ufficiali superiori alpini hanno fatto colla IIIa Armata il tirocinio — e che tirocinio! — da comandanti di Reggimento e di Brigata, e come si son distinti!

I Capitani alpini anziani venivano mandati per deficienza di quadri a comandare i battaglioni fucilieri sul Carso, quali e quante buone prove hanno date e quanti hanno suggellato colla morte il loro attaccamento al dovere!

Ondate di Ufficiali subalterni partivano durante le tregue invernali dai Depositi, dai centri di mobilitazione e dagli stessi battaglioni alpini per recarsi a risanguare gli esausti quadri delle brigate di Fanteria, là dove non si conosceva tregua o sosta nel duro tormento di una lotta da giganti!

Belle batterie da Montagna, vero fiore di sangue alpino, insieme ai fanti, nelle stesse primissime linee, per due anni consecutivi hanno dato magnifiche prove. Impassibili, spavalde, con postazioni in barbetta sui margini di una dolina, pochi sacchetti a protezione, soggette a tiri furibondi di tutti i calibri sempre prime a sparare, ultime a tacere. Veri cani da guardia del povero Fante che le gurdava con simpatia, anche perchè — essendo esse con lui in primissima linea — non gli tiravano mai addosso!

Ma pochi, pochissimi sanno che anche Alpini, di quelli veri con penne e fiamme verdi, hanno qui combattuto.

Piccoli reparti inquadrati nelle Brigate di Fanteria, hanno non indegnamente portata anche qui l'aquila alpina vittoriosa, rappresentando i fratelli maggiori, i battaglioni che sulle creste altissime delle Alpi, unici tecnici, non potevano abbandonare le supreme altitudini.

Ricordo cinque Compagnie Alpine, Liguri del 1. regg., piemontesi del «dui», bergamaschi del 5 (il Seminario di Bergamo è stato il più distrutto, oltre 80 per cento, perchè erano tutti Alpini), Veronesi e Vicentini del VI. Carnici e Friulani dell'8; in maggioranza «bocia» del '97.

Nell'aria si presentiva l'imminente accendersi della grande battaglia di primavera, di quella che fu la più sanguinosa battaglia di tutta la guerra: Faiti, Castagnevizza, Timavo, Vodice Monte Santo.... Ortigara!

Il 20 aprile 1917 questi alpini erano pronti fucinati dalla Scuola mitraglieri di Brescia, fieri ed orgogliosi delle loro mitragliatrici: l'essere della «mitraglia» era sempre stato legittimo orgoglio dei migliori alpini.

Il 23 ordine di partenza. Un po' di fretta e un po' di disordine.

Sfido io! i muli erano americani e non capivano italiano! Via alla Stazione col cuore un po' turbato dal pensiero del tremendo ignoto che attendeva, tutti però animati da una ferrea volontà di far buona figura per se e per i vecchi gloriosi reggimenti che rappresentavano.

E la destinazione era ignota!

Quante cabale, quanti discorsi su questa benedetta destinazione, ed ognuno in cuor suo teneva la segreta speranza che si sarebbe andati con quel gruppo e battaglione che meglio conosceva ed in cui contava tanti amici.

Al comando della Scuola si erano abbottonati nel più assoluto silenzio.

Finalmente al momento di partire ecco il fonogramma del Comando Supremo; apre il plico il più anziano dei Comandanti, il caro eroico Bucco, gli altri intorno, attenti, ansiosi....

«Cervignano; IIIa Armata!» Un attimo di silenzio...... uno scambio di occhiate di stupore...... un freddolino giù per la schiena...... In treno!

A posto!...... Un istante dopo il treno si muove ed in tutti i vagoni si cantano a squarciagola tutte le canzoni del vecchio e nuovo repertorio e si tracannano fiaschi di vino. Un pensiero molesto ritorna insistente alla mente. Perchè mai manda e laggiù, nella bassa? Cosa si farà in un ambiente così assolutamente nuovo, su terreno che non è di alpini?

E tutto l'equipaggiamento da montagna: doppie mute di lana, calzettoni, maglioni, passamontagne, guanti.... alpenstok!

E tanti muli: quarantaquattro per compagnia: e neanche una carretta! quante discussioni e supposizioni mentre il treno filava verso il litorale Adriatico. E il pensiero tornava: quale onore e quale onere rappresentare gli alpini nell'Armata del Duca d'Aosta!

Il 24 arrivo a Sagrado portaordini e ciclisti che attendono: per ogni compagnia alpina giunta c'è un plico e una guida. La 741 e 742 alla brigata Bisagno la 743 alla Ferrara, la 741 alla Bologna, la 745 alla Pisa....

In un batter d'occhio tutti i materiali sono scaricati e le Compagnie Alpine seguono le guide alle diverse destinazioni.

Gli ultimi abbracci, e.... in bocca al lupo!

Grande stupore di ferrovieri, sanità, artiglieri, telegrafisti, pontieri e salmieristi. Sono artiglieri da montagna? Sono Alpini? Sono mitraglieri?

Quel giorno fu un grande chiaccherare sulle sponde del Basso Isonzo.

Pochi giorni dopo in piena azione dal 14 al 26 di maggio, e poi ancora dal 4 al 12 giugno (Faiti, Blondar, Volkoniak....)

La più sanguinosa battaglia della guerra, ed i pochi alpini dipersi in quella formicolante marea di fanti dalle mostrine di tutti i colori.... non hanno sfigurato. Una di queste Compagnie resta con soli 40 alpini e 2 sole armi; le altre, più o meno, lo stesso....

Episodi? Noi ce ne sono; non era battaglia episodica laggiù, tutto si perdeva nella grande massa. Si ricordi il contegno fermo della 745 che sotto l'improvviso, violentissimo bombardamento, all'alba del primo maggio, avuto l'ordine di allontanarsi nel mentre tutti intorno pensavano soltanto alla propria salvezza si adunava in mezzo ad un turbine di scoppi, calma ed ordinata come in piazza d'armi, e partiva cogli ufficiali in testa alle sezione, i capi mitraglieri a posto e i Comandanti la riserva in serrafila.

Valga ricordare quel sottotenente che uscito di pieno giorno colla sua Sezione in sostegno di un battaglione, fatto oggetto di un tiro serrato e preciso di piccoli e medi calibri, continuò calmo, ritto in piedi, a comandare col fischietto; non rientrò che quando ne ebbe ordine per iscritto e appena rientrato visto mancare il suo sergente si rilanciò fuori a cercarlo e non ritornò che quando si fu assicurato che era in salvo.

Basti accennare alla prontezza alla serenità, alla fermezza con cui altre due compagnie tra Colorite e Selo, in un difficile momento in cui la controffensiva nemica sembrava affermarsi con successo seppero organizzare la difesa, e far fronte saldamente all'«Alpina!»

Questo ricordavo, domenica 30 agosto, nel Cimitero di Redipuglia assieme a mutilati di Palma e della Bassa, mentre il Capitano Pial ci radunava col fischio del suo fischietto di guerra....

Risano, settembre 1925.

Roberto Merluzzi

TOLMEZZO

Imponenti funerali al cav. Dante Linussio

La notizia della morte del cav. Dante Linussio diffusasi ieri mattina ha destato in tutta la Carnia profondo cordoglio.

Il Sindaco di Tolmezzo rag. Ilario Candussio ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Cittadini!

La morte del cav. Dante Linussio spentosi serenamente stamane, rappresenta per Tolmezzo e per la Carnia intera un lutto grave.

Unanime e profondamente sentito è il rimpianto per la perdita di Lui, di tali virtù adorno che in ogni campo l'attività Sua esemplarmente intesa, sia pubblica che privata ha accolto solo consenso e stima affettuosa.

Cittadini!

Dinanzi a questa Salma venerata, che dietro a se lascia tanta eredità di affetti, inchiniamoci riverenti.

***

Anche la Società Operaia di Mutuo Soccorso ha pubblicato un manifesto invitando tutti i soci ad accompagnare all'ultima dimora Colui che fu fondatore e già Presidente del Sodalizio.

Cospicue beneficenze

Ieri è stata aperta una sottoscrizione di Popolo per onorare la memoria dell'Illustre Scomparso, la quale è stata subito coperta dalle seguenti sottoscrizioni:

Banca Carnica L. 500; Famiglia cav. De Marchi 300; fam. Dorotea 100; fam. Girolamo Schiavi 100; fam. cav. Tavoschi 100; fam. De Gleria 100; fam. avv. G. B. Quaglia 50; fam. Giovanni Candussio 100; fam. Morgante 75; fam. Molinari 50; famiglia Filippuzzi Filippo 30; fam. Candoni 200; Comune di Tolmezzo 500; Marchi Vittoria 25; fam. De Pozzo Pietro 200 fam. Luigi Conte e tenente Marco Tessari 200.

La sottoscrizione è a favore delle istituzioni cittadine di beneficenza.

La famiglia dell'Estinto, certa di interpretare il pensiero sempre benefico del Caro Scomparso, ha deliberato le seguenti munifiche elargizioni:

Cassa Rurale di Forni di Sopra per i poveri L. 500 — Patronato Scolastico di Tolmezzo 500 — Asilo Infantile di Tolmezzo 1000 — Congregazione di Carità di Tolmezzo 1000 — Ospedale Civile di Tolmezzo 1000 — Cucina Economica di Tolmezzo 500 — Orfani di Guerra di Udine 500 — Pro Erigendo Ospedale di Tolmezzo 5000 — Totale lire 10.000.

Nel pomeriggio ebbero luogo imponenti onoranze funebri quali mai Tolmezzo ebbe a ricordare. Non solo Tolmezzo ma la Carnia intera ed anche dal basso Friuli vennero a tributare onore all'illustre benemerito cittadino.

Alle ore 14 piazza Garibaldi e vie adiacenti sono gremite di pubblico.

Vi partecipano tutte le autorità cittadine, Associazioni e rappresentanze. Gli uffici pubblici, negozi e ritrovi sono tutti chiusi «per lutto Cittadino» con esposizione di bandiere abbrunate.

Alle 14.30 il Corteo si mette in moto. La salma è collocata su un carro di prima classe, pompe funebri Vidoni. Precede la banda cittadina, il clero, le associazioni con bandiera: Sezione del Fascio di Tolmezzo; Scuole Professionali; Scuole elementari; Sezione mutilati; Tiro a segno; Società Operaia; Municipio di Tolmezzo; Sezione combattenti; Società operaia di Cavazzo Carnico.

Le corone: Ciani e Seccardi — I nipoti — La moglie e i Figli.

Reggono i cordoni il sottoprefetto cav. Ricci, il maggiore degli Alpini cav. Orengo; l'avv. Spinotti, l'avv. cav. G. B. Quaglia, Tita Morgante, il cav. Arturo Magrini. Seguivano il feretro i figli ed i parenti ed una moltitudine di popolo. Terremo qualche nome:

Sotto prefetto cav. Ricci, sindaco rag. Ilario Candussio con il Consiglio Comunale al completo; Tomasoni anche in rappresentanza del senatore Morpurgo; cav. Bierti; comm. Emilio Pico; Ispettore scolastico Bianco;; segretario comunale Toresini; Antonio Alpe; prof. Busato; prof. Dal Santo prof. Cardin; prof. Andreazza; prof. Franceschini; ditta Piccoli e C. di Osoppo; cav. Andrea Tamburlini; rag. Scoccimarro; rag. Antonio Larice agente imposte di Udine; Lucio De Gleria; F.lli De Gleria; cav. Girolamo Schiavi anche per l'on. prof. Gortani capitano Berlingeri; cav. Lino De Marchi; Francesco Arrigoni; cav. Marco Renier sindaco di Villa; Edoardo Bodoni; Bandiera Antonio; Moro Girolamo; cav. Luigi Craighero anche in rappresentanza dell'Ospedale di Tolmezzo; Testa Brovedani; Pietro Raber e Concina Pietro di Villa Santina; Conte Giulio di Caporiacco segret. dep. prov.; Barbacetto Antonio; Pittoni Giovanni; Gressani Giovanni anche per l'Asilo Infantile e Patronato scolastico; cav. dott. Cecchetti, cav. Vittorio Tavoschi; Riccardo Carulli; Della Schiava sindaco di Sutrio; sig. Cecutti direttore succ. Cassa Risparmio di Udine; cav. Arturo Magrini; cav. Giuseppe Micoli; D'Este. Alfonso; Sartogo; notaio dott. Mussinano; dott. Beorchia; Arnaldo Venier; avv. Candussio; Carlo Soave titolare ufficio postale di Tolmezzo; capo stazione sig. Muner per se, per il cav. Silvio Moro ed in rappresentanza della Società Veneta; tenente di finanza sig. Blasio; avv. Tognazzi; proc. del Registro sig. Peretti; geom. Vattolo proc. delle Imposte sig. Pama; maggiore Orengo per il presidio militare di Tolmezzo; cav. Rizzo giudice preso il tribunale di Genova; ten. RR. CC. Petrocchi;; Pietro Marzona di Verzegnis; rag. G. B. Cacitti; Vittorio Molinari; Pietro Morossi; Filippuzzi Filippo; Dorotea Vittorino; Morgante G. Batta; Larice Antonio; dott. Tamburlini di Amaro; prof. Marerca; prof. Alessandrini; dott. Moro; cav. Valtulina; Pittore Davanzo; dott. Pepe; ing. Caligaris; ing. Moro; f.lli Aita; Arturo Ferruccio; cav. De Cilia; Martinis di Ovaro; Ing. Rinoldi; Andrea Screm di Comeglians; Regolo Corbellini; Pietro De Antoni; cav. Fausto Capitanio; capitano RR. CC. sig. Bortolazzi; cancelliere del Tribunale De Spelladi; cancelliere della Pretura; Giovanni Rinoldi dirett. succur. Banca Cattolica; Maestro Dante Marzona; Tullio Marzona; Peresson; commissario di P. S. Cellurale; Pietro Romboldi; ing. Conte per se ed in rapp. del comandante della VI. Coorte cav. Radina Dereatti; maestro Macuglia; avv. Burello; avv. Tita D'Este; cav. Luigi Grassi; avv. Marpillero; direttore didattico Marchetti; notaio dott. Moro; Giov. Candussio; Venier Antonio; cav. G. B. Ciani; ing. Masieri; Tita Straulino; D'Orlando Amabile; prof. Lazzaro della Catt. Ambulante; sig. Amiconi dirett. Cassa Naz. Infortuni; Masieri Umberto; Capitano di Finanza sig. Donini e altri, altri ancora.

Segue un lungo stuolo di signore in gramaglie e numerosi vecchi operai ed una lunga teoria di popolo.

Gli estremi saluti

Il corteo sfila lentamente da piazza Garibaldi percorrendo via Giovanni da Tolmezzo, piazza XX Settembre dove si ferma mentre la salma viene portata in Duomo dai vecchi e fedeli agenti. Quivi mons. Ordiner impartisce la benedizione.

Il Corteo, terminata la cerimonia religiosa, si ricompone e per via Mazzini si avvia al Cimitero. Il sacro recinto è affollatissimo, la bara viene deposta e monsignor impartisce la benedizione finale alla lacrimata salma. Prende per primo la parola il sindaco di Tolmezzo rag. Ilario Candussio il quale fra la commozione generale pronuncia il seguente discorso:

Il Sindaco

E' con vivo senso di cordoglio che a nome della città di Tolmezzo, compio il pietoso incarico di porgere l'estremo saluto alle spoglie mortali del compianto cav. Dante Linussio, mentre stanno per avviarsi al silenzio della tomba.

Ho l'onore di rappresentare in questa mesta cerimonia anche S. E. l'on. Spezzotti; che, conferendomi l'incarico mi telegrafa parole di viva esaltazione e di vivo rimpianto.

La lunga vita del caro Estinto costituisce tutta un esempio di attività feconda rivolta al pubblico bene, di adamantina onestà, e di bontà singolare, talchè solo d'affetto, stima e rispetto profondi, egli era circondato.

Queste rare doti dell'animo suo Egli costantemente prodigava in ogni manifestazione della sua vita generosa.

Perciò oggi noi vediamo questa imponente manifestazione di popolo che dice ed attesta quanto il cav. Linussio ha già fatto di bene quale concordia di sentimenti, di gratitudine e di affetto egli ha saputo suscitare.

Amministratore del Comune per moltissimi anni, Amministratore e Presidente di Opere Pie in permanenza profuse copiosamente i tesori del suo eletto sentire è della sua pratica amministrativa.

Quella industria che fu gloria della famiglia Linussio, Egli con tenacia di propositi ristitui e condusse a nuove fortune, felice, nell'animo suo generoso e buono di essere il padre affettuoso dei suoi operai, dei suoi dipendenti é di cooperare all'avvenire industriale del suo paese.

L'invasione nemica distrusse spietatamente tutto il suo lavoro paziente e diuturno. Ma la tempra del compianto cav. Linussio era di quelle dello stampo antico, cosicchè quando il trionfo delle nostre armi restituì ai profughi, il lor paese. Egli, se ne ritornò qui e si mise pieno di lena al lavoro, sognando nell'animo il prossimo risorgere della sua fabbrica.

Lo colse invece improvvisa la morte!

La morte spietatamente pose fine ad una vita preziosa, dalla quale ancora, per la famiglia, e per il paese, era lecito attendersi copiosa messe di bene.

Inchiniamoci riverenti davanti alla bara di questo Uomo preclaro, che lascia per retaggio, a tutti noi l'esempio della sua vita.

Altri discorsi

Seguì l'avv. cav. G. Batta Quaglia consigliere della Banca Carnica, il quale dice:

«Alle voci di rimpianto e di dolore per la repentina morte del cav. Dante Linussio, fedeli interpreti dell'intimo sentimento di tutti quelli che l'hanno conosciuto, non poteva nè può mancare la voce di quella Banca Carnica che Egli ha contribuito a far sorgere e che lo vide, poi, sempre nel suo trentacinquennio di vita, apprezzato Consigliere di Amministrazione prima, vice presidente benemerito poi, in ogni circostanza diligente, sollecito e premuroso del bene dell'Istituto.

Assolvo al mesto incarico conferitomi dal Consiglio di Amministrazione che privato del suo vice presidente, con vivo affetto ne ricorda le virtù preclare e ne rimpiange l'improvvisa dipartita.

Il cav. Dante Linussio, nella sua lunga vita di encomiabile, esemplare attività: nei commerci, ove la sua onestà e correttezza erano proverbiali, nell'industria, ove emerse per la sua attività ricostruttrice delle gloriose tradizioni famigliari nei pubblici uffici ove profuse largamente la sua competenza accoppiata all'affetto vivissimo per la sua terra, seppe ovunque e sempre suscitare stima affettuosa, ammirazione profonda.

La vita di questo gentiluomo autentico e lavoratore indefesso segna una scia che addita a tutti la via con la luce dell'esempio.

Sulla bara del cittadino benemerito che tanto nobilmente ha speso la sua vita a nome del Collegio dei Sindaci, del Consiglio d'Amministrazione e degli impiegati della Banca Carnica depongo, commosso, il fiore del ricordo.

**

Parlò quindi il sotto prefetto cav. Ricci il quale manda un mesto ed accorato saluto alla desolata famiglia spiacente, dice, di non aver potuto conoscere per il brevissimo tempo che si trova a Tolmezzo la nobile figura del cav. Dante Linussio cui tanta venerazione di popolo lo accompagna all'ultima dimora.

Parlano ancora esaltando le nobili virtù dell'Estinto il sig. Arnaldo Venier di Villasantina a nome della Società Elettrica Carnica ed il direttore didattico Marchetti.

A nome della famiglia ringrazia commosso l'avv. Riccardo Spinotti.

Reminiscenze di una visita all'esposizione industriale

Avvegna pure che non sia una esposizione come si può fare in una grande città e preparata a tempo, la molteplicità delle cose porta via la mente, quando non si prendano appunti. Si trova bello quel mobile e quell'altro; desiderato ed ammirato quel quadrettino, due specialmente in veduta di guerra, uno del Carso e uno che non ricordo, ma tanto belli e tanto vivi; delizioso quel ricamo e geniale quel pizzo; splendida quella trovata e sorprendenti quelle macchine; ecc. ecc.; e si vorrebbe congratularsi cogli artisti; ma non si sa dove comincia, nè con chi parlare. Vi sono anche due artistiche porte in ferro battuto, del giovine fabbro meccanico di qui, Giov. Nascimbeni; nè vi manca la scultura in marmo, due graziosi monumentini con putti e fiori e in miniatura un graziosissimo feretro, in marmo nero, con fregi d'oro, il tutto del bravo e modesto scultore di Terzo, Realdo Candoni, già noto per monumenti ai Caduti, e per altri defunti.

E' impossibile poi non restare graditamente sorpresi pei lavori in plastica del bravissimo quanto modesto prof. Franceschini, senza parlare dei mobili artistici di sua mano e per passatempo scolpiti e confezionati.

Ma parlando di plastica, il ricordato professore n'ha diversi, come suo è anche la «Partenza dei Profughi»; ma per parlare solo degli esposti, v'è un quadro dove ha scolpito «San Francesco che predica agli uccelli». Poi sono tre busti di persone viventi, busti che, a chi conosce le persone, non possono a meno di far dire: Toh! guarda come sono precisi! — Uno è di un signore negoziante di qui; uno del maestro didattico; e uno del sig. Franceschini, parlante. Ma vederli, come sono naturali! Che un pittore faccia il suo ritratto, è comune; la bravura è di farlo in modo inarrivabile, non come Raffaello fece il suo. Esiste a Firenze, nella sala dei ritratti, splendidi ritratti! — non ricordo bene se al Palazzo Pitti, o alla Galleria degli Uffici, dove c'è anche il capolavoro della Madonna della Seggiola. Ma che uno scultore faccia a sè stesso il busto, per me la cosa è nuova; ed è poi fatto in modo che di meglio non si può domandare. Se la mia forza fosse la plastica, io in questa circostanza ci avrei fatto il busto di Camillo Flammarion, morto non è gran tempo, direbbe il Boccaccio.

Ma c'è un'altra bellissima cosa del nostro Franceschini: è un gingillo che aleggia in mezzo alla sala. Se ne sta, come il Perseo del Cellini, sur un sol piede: ma slanciato come chi vuole, contro un nemico che non si può raggiungere, scagliare una pietra. Esso rappresenta un alpino che lancia, una dopo l'altra, le bombe a mano. Nudo dalla cintola in su, è fatto a posta perchè si veda la contrazione dei muscoli in quello sforzo. Ed è una cosa molto fina, a cominciare dai chiodi degli scarponi, suo ai capelli svolazzanti. **d. g. d.**

Tolmezzo, 21 agosto 1925.

PALMANOVA

Le manovre

Ieri furono di passaggio per la nostra città alcuni reparti del 4.o Genova Cavalleria e del 13.o Monferrato.

Essi si recarono nella Venezia Giulia per le annuali manovre.

In ricordo di un bravo e buon concittadino

Si è compiuto in questi giorni l'anno dalla scomparsa del prof. Ezio Panciera, acclamato maestro di violino. Al tempo della sua morte (27 agosto 1924) ben poco i giornali dissero di lui; perciò mi faccio lecito di ricordarlo oggi su «La Patria», che so desiderosa di onorare quanti eccellono fra i suoi comprovinciali per l'una o l'altra virtù o qualità.

Il prof. Ezio Panciera, diplomato professore al Conservatorio di Bologna a soli venti anni, fu subito chiamato nel 1897 a far parte dei celebri concerti del Liceo Musicale di Pesaro, diretti dal celebre maestro or defunto Martucci.

In seguito fu assegnato nel 1898 ai concerti del Casino Municipale di Nizza. Passò poi nella grande orchestra della Scala di Milano, diretta da Pietro Mascagni, che nel 1899 eseguì il memorabile giro nei principali centri della Svizzera, dell'Olanda,

Si prestò in diverse occasioni per concerti di beneficenza anche nel nostro Sociale «Gustavo Modena» e al Gabinetto di Letura di Cervignano, sempre festeggiatissimo. Fu apprezzato e desiderato sempre, dai maestri cav. Mario Mascagni, Luccheroni, Cremaschi e da moltissimi altri, fra cui il celebre Toscnini, il Mingrdi, ai quali era noto il suo grande valore artistico.

Pur troppo, colpito nel 1904 da male crudele fu obbligato a troncare la brillante carriera nella quale avrebbe certamente raccolto larga ed inclita fama. Però, sebbene ritirato, si profuse nell'istruzione con tale amore e zelo che tutti i suoi allievi ancor oggi lo rimpiangono e lo ricordano con affetto.

Questo l'artista che onorò Palmanova, sua città natia, la quale ha l'obbligo di non obliare l'illustre suo figlio.

Mutui agrari agli invalidi e mutilati di guerra

Tutti i soci dell aSottosezione Mutilati e Invalidi di guerra di Palmanova, che godono di pensione a vita, che esercitano l'arte del contadino, fin da prima della guerra, che non pagano tasse erariali superiori alle lire 100 e che ritengono di far domanda per il Mutuo agrario, stabilito dal R. Decreto 19 giugno 1924 e dal Regolamento approvato con R. Decreto 23 luglio 1925, pubblicato il 6 agosto 1925, possono presentarsi dal Segretario della Sottosezione, signor Bertossi dott. Giacomo, per avere tutti gli schiarimenti in proposito.

MANIAGO

Festeggiamenti pro erigendo Ospitale

Assolto il dovere verso gli Eroi caduti per la grandezza della Patria con l'erezione dell'Asilo Infantile in loro onore e memoria, e con l'iscrizione dei nomi nelle targhe della Loggia Comunale, Maniago volge il suo pensiero ai vivi sofferenti e per essi ha deliberato di costruire l'Ospedale Civile, il cui bisogno è vivamente sentito qui più che altrove. Un attivo Comitato presieduto dal rag. cav. Centa e composto dei sigg. prof. cav. Martinuzzi, Dorigo, Benocci, geom. Valan, sta attivamente lavorando per organizzare i festeggiamenti del 6, 7, 8 corr, il cui ricavato quest'anno andrà pro erigendo Ospedale Civile.

Affluiscono i doni per la Pesca di beneficenza e in questi ultimi giorni sarà una nobile gara affinchè essa debba essere ricca di bellissimi regali ed attrarre numeroso concorso anche dai paesi vicini.

Ecco il programma dei grandiosi festeggiamenti.

Domenica 6 settembre — Ore 10: Apertura della grande Pesca di Beneficenza con intervento della Banda cittadina — Ore 14: Corse podistiche in velocità e resistenza con ricchi premi — Ore 16: Cuccagna — Ore 16.30: ballo al teatro Sociale — Ore 20: Concerto della banda cittadina. Fuochi d'artificio — Ore 22: Veglia danzante al Teatro Sociale.

Lunedì 7 settembre — Ore 10: continuazione della Pesca — Ore 15: ballo al Parco dell' Albergo Vittoria — Ore 21: festa danzante.

Martedì 8 settembre — Ore 10 Fiera di Beneficenza; ore 13: Corsa ciclistica (tre giri del percorso Maniago Tesis-Vivaro-Maniago; I. premio L. 150, II 100, III 75, IV 50, V 30 — Ore 17: Corsa degli asini: I premio L. 50, II L. 25 — Ore 17.30: Ballo — Ore 20: Concerto della Banda cittadina. Fantastica illuminazione della piazza — Grandioso spettacolo pirotecnico — Ore 22: Veglia danzante al Teatro Sociale.

PORCIA

Contravvenzioni per protazione di orario

Sabato a sera una pattuglia della Benemerita, comandata dal bravo e solerte appuntato sig. Proietti, ebbe a fare a tarda ora un sopraluogo improvviso nel noto ed elegante ritrovo del sig. Gioia Andrea, sembra con la speranza di sorprendere in flagrande giocatori e giocatrici d'azzardo. Risulta però che non fu rinvenuto altro corpo di reato che... un vecchio mazzo di carte bisunto. Ad ogni modo, fu elevata contravvenzione per protrazione di orario. Infiniti i commenti fra questa semplice popolazione.

Egulale contravvenzione gli stessi militi elevarono per l'esercizio condotto dal sig. Bernardis Desiderio.

SPILIMBERGO

Beneficenza

Il sig. Zambano Antonio ha versato al Sindaco la somma di lire mille, affinchè l'interess annuo di essa sia impiegato nell'acquisto di libri a bambini poveri della frazione di Dignano. La Banca di Spilimbergo ha versata la somma di lire 300 alla Congregazione di Carità di Dignano. Versarono inoltre alla Congregazione: Zamello Antonio lire 300; Grilz Eugenio 150; Pellegrini Luigi 85; Zolli Romano 50; Fornasier Pietro 50, Molinaro dott. Amadio 43.85. All'Asilo Infantile, Costantini Pietro offerse lire 50, Totale delle offerte lire 2 mila 28.25.

PORDENONE

Grandi gare ciclistiche al Giardino pubblico

Imponenti gare ciclistiche avranno luogo al Giardino pubblico i giorni 6 e 8 nel pomeriggio organizzate dall'Unione Sportiva Pordenonese e patrocinate dall'Associazione Commercianti. L'Unione Sportiva saprà come il solito fare le cose brillantemente. I lavori nella pista sono in vista e procedono alacremente. Si stanno allestendo le tribune.

Parteciperanno alle gare Bottecchia, Sucter, Rossignoli, Piccin, Rossi Cattaneo Tonon, Grosso, Messori, Chiaradia, Bossi; Ferrario; Barbarotto; Corsi; Tonani; Bresciani; Martini; Rizzetto; Zucchetta; Mori; Doto; Ferrario.

Rallegrerà le manifestazioni la banda

Cronaca Cittadina

I due scomparsi di ieri

Abbiamo ricevuto ieri, troppo tardi l'annunzio di morte, avvenuta a Parigi, di un industriale concittadino che onorò il proprio paese: Francesco Broili — il notissimo «fonditore di campane». Egli si era recato nella metropoli francese a scopo di cura, per una grave — e sinora invincibile — malattia ond'era stato colpito.

Francesco Broili aveva 66 anni. Sin dalla fanciullezza apprese a conoscere l'arte della fusione, poichè il padre suo era fonditore e teneva il suo Stabilimento in via Gemona, rimpetto a via Tiberio Deciani, sulla sinistra della Roggia; stabilimento segnalato da una grande campana dipinta sul muro. Ed all'arte paterna, sin da fanciullo si affezionò, così da continuare, quando successe al padre, la bella fama tradizionale della famiglia ed anzi da meritarla sempre maggiore. Spirito intraprendente, trasportò, ampliandolo il proprio stabilimento in via Friuli (Chiavris e v'introdusse anche le funsioni artistiche; ed un altro stabilimento impiantò a Gorizia: entrambi prosperarono, massime nel dopo guerra, in cui fu necessario ridare ai campanili i sacri bronzi ond'erano stati spogliati. Ricordiamo che in un solo giorno S. E. l'arcivescovo Rossi ha benedetto ben sessanta campane, destinate a chiese della Provincia e di fuori; come ricordiamo che le grandi campane del nostro Duomo, anch'esse rapinate dai vandali austro-tedeschi, furono rifornite dalla fonderia di Francesco Broili. Tra le «fusioni artistiche» (e sono tali, veramente, anche le campane), ricorderemo: il busto di Giuseppe Verdi, modellato dallo scultore Mayer di Trieste e riuscito un capolavoro del genere; il monumento a Piero Zorutti di Gorizia, modellato (per i bronzi) da Silvio Piccini, nel cui mezzo rilievo frontale si può riconoscere il volto di Garibaldi, non senza ardimento fattovi comparire in mezzo alla lieta folla riprodottavi; il busto di Felice Cavallotti...

Francesco Broili fu di carattere buono e gioviale, come sono quasi tutti coloro che il lavoro considerano come un dovere. Visse modestamente, anche dopo raggiunta l'agiatezza, pensono più della famiglia che di se stesso. Patriota nell'anima, sopportò con virtù e fierezza la perdita di un ottimo figlio aviatore, caduto in uno dei primi voli di guerra sul fronte dell'Isonzo.

Alla memoria di questo lavoratore, di questo cittadino che fu tra i propulsori del progresso industriale friulano, il nostro saluto mestissimo; alla sua compagna affettuosa ed ai figli, l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

***

Anche Regina Zucchiatti ved. Modotti, morta ottuagenaria, merita un cenno di ricordo. Era conosciutissima col nomignolo di «Mostace» — di cui non si adontava, e che le avevano affibbiato perchè di volto alquanto velloso, fin da quando negoziava in granaglie e, nella stagione estiva, in bozzoli. Possedeva una discreta fortuna, accumulata un po' alla volta; ma non n'era prodiga per sè stessa, accontentandosi di vestire come le popolane dei tempi andati. Soleva passare un mese dell'estatt ad Arta, dove da oltre un ventennio si recava costantemente. Coi miseri, fu larga di soccorsi; e più ancora si mostrò zelante anche nelle opere di religione e nel beneficare pii istituti. Anche alla memoria di questa tipica figura di popolano, che ci richiamava alla memoria le nostre nonne e mamme, il nostro mesto saluto.

DECESSO

Ieri mattina, prima dello spuntar del giorno, si sparse, nel popolare rione di S. Lazzaro una notizia che, per quanto preveduta, produsse profonda impressione.

E' morto, dopo sofferenze inaudite, ucciso da quel terribile morbo che non perdona, Umberto Fontanini, che il male crudele centrasse durante la guerra.

Non è a dire che l'Associazione Tubercolotici di guerra non abbia prodigato ogni assistenza allo sventurato Fontanini; infatti venne inviato in vari Sanatori d'Italia, ma tutto fu vano.

Egli aveva piena conoscenza del sua stato, ed attese stoicamente l'ora suprema, tanto che volle morire nella sua modestissima casa di via A. Lazzaro Moro, vicino all'unica persona cara che gli rimaneva: la sua vecchia e buona madre, oltre settantenne, che oggi lo piange nel dolore e che rimane sola al mondo.

Umberto Fontanini ha cessato di soffrire. Sia pace alla sua povera anima!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte del tenente Leonardo De Toma: Francesco Scoccimarro 10.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte del tenente Leonardo De Toma: Scoccimarro Cesare 10.

I LAVORATORI DEL LIBRO A GORIZIA

Il gruppo di Udine della Federazione Lavoratori del Libro, per rispondere alla visita dei tipografi goriziani, ha indetto una gita sociale a Gorizia, nel giorno di domenica 6 corr. Ecco il programma della giornata:

Ore 9.15, partenza da Udine in ferrovia — 10.15 arrivo a Gorizia e ricevimento da parte dei colleghi goriziani — 12.30 banchetto all'Albergo Centrale — 14.30, passeggiata a Oslavia — 18, ritorno a Gorizia e bicchierata — 21.32 partenza da Gorizia — 22.35 arrivo a Udine.

La quota è fissata in lire 20, escluso il biglietto andata-ritorno Udine-Gorizia (L. 12.80), che rimane a carico di ogni singolo partecipante. Le adesioni, accompagnate dal relativo importo, devono essere inviate al sig. Adolfo Feruglio, Tipografia Sociale. Il Comitato organizzatore è fiducioso che i colleghi parteciperanno numerosi a questa prima gita, dimostrando il loro attaccamento alla Federazione.

ONORE AL MERITO

In questi giorni venne concesso a nostro concittadino, Passoni Attilio di Eugenio la più alta onoreficenza all'esposizione mondiale di Roma presentando artistici lavori d'arte in ferro battuto premiati dalla competente giuria con diploma di medaglia d'oro.

Vada al nostro bravo concittadino, al nostro modesto operaio la riconoscenza della sua patria friulana, che ha saputo e saprà onorare col sacrificio e capacità.

Non è questa la prima volta che il nome di Attilio Passoni viene nominato per meriti d'arte sui fogli cittadini, così anche noi fervidamente auguriamo il miglior avvenire.

UNA VISITA DEI LADRI ad un appartamento incustodito

Verso la metà del mese di agosto, il dott. Edoardo Dall'Acqua, insieme con i famigliari, si recava in villeggiatura a Muggia e lasciava incustodita la propria abitazione in via Pordenone. Ne approfittarono i ladri per rubare una valigia, un orologio e della biancheria per un valore complessivo di 800 lire.

Il brigadiere sig. Grande constatò che i ladri si erano introdotti nella casa, scavalcando un cancello e infrangendo i vetri di una porta.

ARTE e TEATRI

COMPAGNIA RICCIOLI «BACCO IN TOSCANA»

«Bacco in Toscana» ci sembra, fra gli ultimi parti operettistici italiani, uno dei più felici. Non che il lavoro abbia in sè qualità tali da porlo fra quelli di sicura popolarità, ma, insomma, si lascia ascoltare ed anche applaudire.

Certo in Toscana, questa operetta, sorta sotto gli auspici della Casa Chianti Ruffino, avrà avuto un'eco più festosa, in quanto non fa che ritrarre gli usi e le caratteristiche più spiccate di detta regione.

L'intreccio, dovuto a Fernando Paolieri e ad E. Bonelli, è a sfondo villereccio e non mancano gli spunti graziosi.

Il maestro Renato Broggi si è tenuto sulla stessa linea dei librettisti. La sua musica ricanta i più gioiosi motivi delle stornellate toscane, alternandoli con brani di tessitura lirica.

Piacque l'esecuzione. Guido Riccioli, da buon toscano, incarnò con vivezza la figura di «Lillo». Accanto a lui brillò Nanda Primavera, sempre deliziosa nelle sue interpretazioni. Ottimamente la sig. Egle Aleardi — Discretamente il tenore Torricini. Bene il Merazzi, il Montesano, la sig. Castagnella e gli altri.

Furono bissati gli stornelli del primo atto, il duettino comico del secondo ed il preludio musicale del terzo.

Lo spettacolo, causa il tempo avverso, seguì al Teatro Sociale, anzichè alle «Follie Estive».

La improvvisa pazzia di un Soldato

Ieri alle 16, ora in cui piazza Vittorio Emanuele era discretamente affollata, vi fu uno spettacolo insolito. Un soldato del 2. fanteria, levatasi la giacca e la camicia, gesticolava sul terrapieno della loggia, innanzi alla statua della Pace, roteando la baionetta. Rivolgendosi alla statua, il soldato gridava: «Scendi abbasso, sei mia moglie, voglio ucciderti...» e altre frasi ancora.

Accorsero l'on. Barnaba, il seniore Liuzzi e il capo manipolo geom. Sarli, i quali affrontarono il soldato, che si dibatteva furiosamente e urlava come un ossesso, riuscendo a disarmarlo.

Trattavasi d'un improvviso caso di pazzia. Il soldato, che è tale Antonio Prandoni, fu accompagnato a viva forza al vicino Comando della Legione Tagliamento e poscia, con l'autoambulanza dei pompieri, all'Ospedale militare.

Cronaca ecclesiastica

Movimento del Clero

Mons. Arcivescovo ha nominato i seguenti sacerdoti: Tonello Economo Spir. di Prestento, trasferendolo da Pantianicco, D. Pietro Rossi jun. deleg. Arciv. (provvisorio, cioè finchè non sia sistemato il beneficio) di Pantianicco, trasferendolo da Lusevera; D. Luigi Franceschinis Deleg. arciv. di Lusevera, trasferendolo da Buia; il neo sacerdote Luigi Celledoni coop parr. di Buia; D. Giovanni Franz capp. cur. di Chiacis (Verzegnis) trasferendolo da Sedilis; il neo sacerdote Silvio Miani coop. dom. di Sedilis; D. Carlo Soravitto capp. cur. di Pioverno.

Nuova Parrocchia

Con decreto 22 agosto l'Arcivescovo ha eretto la Vicaria indipendente di Lovaria in Parrocchia.

Concorsi ecclesiastici

L'Arcivescovo ha intimato il concorso per le seguenti parrocchie:

1. Lumignacco, di presentazione del Capitolo di Udine, vacante per rinuncia del sacll. D. Maurizio Vidussi entrato nella Congr. dei Pallottini — 2. S. Paolo al Tagliamento, di giuspatronato dei capi-famiglia vacante per la libera rinuncia del sac. Arturo Zanini, passato nella diocesi di Gorizia — 3. Fiumignano, di libera collazione, nuova parrocchia divisa da Talmassons — 5. Lovaria, di libera collazione, nuova parrocchia.

L'esame canonico avrà luogo il 22 settembre. Termine per la presentazione dei documenti (attestati dei servizi prestati, attestato di Confessione, attestato del Vicario foraneo, dichiarazione di non lasciare debiti e impegni nel posto «a quo», ecc.), il 19 settembre.

Esami di ammissione dei nuovi aspiranti al Seminario

La Direzione del Seminario comunica che la seconda sessione degli esami di ammissione avrà principio alle ore 9 del giorno di martedì 29, settembre, tanto per gli alunni che non si siano presentati nella sessione di luglio, quanto per quelli che, pur avendo cominciati gli esami nella prima sessione, non gli abbiano completati, ovvero non ne abbiano riportata la promozione.

Quanti intendono presentarvisi devono darne avviso al Rettore entro il 25 settembre, indicando da quale scuola provengono ed a quale classe aspirino. La tassa di esame è di lire 20.

A proposito di avvisi in Chiesa

La «Rivista Diocesana» pubblica: «Ricordiamo la prescrizione già altre volte data, di astenersi dal fare comunicazioni di carattere non strettamente religioso al Vangelo della S. Messa, perchè non si confonda ciò che è spirituale, con ciò che è materiale e profano.

Perciò, dovendo invitare al pagamento del quartese, o dare avviso di pubblico interesse, si faccia alla benedizione: tanto più se si trattasse di dichiarazioni, spiegazioni di sapore polemico.

Se la chiesa poi ammette come abbiamo detto, che il Sacerdote possa in qualche caso prestarsi ad avvisi di pubblico interesse, non si può permettere che il sacerdote si presti e molto meno lo si obblighi a dare l'annunzio dei perfosfati della Cooperativa A e B; e nemmeno che assuma l'ufficio di sollecitatore dei consiglieri comunali perchè i «Patres conscripti» più o meno diligenti intervengano alle sedute comunali, o altri avvisi del genere, secondo che balza nella testa di certi signori che si dimenticano, pare, di essere in regime di separazione fra Chiesa e Stato. Strillano contro il prete che esce di sacristia, e pretendono che faccia in Chiesa, più che in sacristia, quello che alla Chiesa è estraneo ed impertinente.»

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 45 D — 13.20 — 1820 (*) — 1845 — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore responsabile

Stamane alle ore 3, repentinamente, si spegneva l'operosa e nobile esistenza di

Burelli Vittorio

d'anni 55

I parenti ed i conoscenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 4, alle ore 9.

Battaglia di Fagagna, 3 - 9 - 25.

Ringraziamento

La famiglia **LINUSSIO** sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo sono concorsi a rendere più solenni le estreme onoranze al suo caro estinto ed esprime in specie vivissimi sensi di riconoscenza all'illustrissimo signor Sindaco e onorevole Rappresentanza Comunale, all'onorevole Commissione Reale della Provincia, all'illmo sig. Sottoprefetto, allo spett. Consiglio di Amministrazione della Banca Carnica, all'on. rappresentante della Società Elettrica Carnica, all'egregio signor Direttore Didattico ed alle spettabili rappresentanze degli Enti cittadini.

Porge infine le più vive grazie all'ottimo dott. Umberto Cecchetti che fino all'ultimo istante prestò le sue sapienti ed affettuose cure.

Tolmezzo, 2 settembre 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20 — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE D'IMPIEGO

UFFICIO serio cerca perfetta dattilografa preferibilmente con titoli di studio. Scrivere: Cassetta 54, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata via Poscolle 16, II piano, vicinissimo fermata tram.

AFFITTASI casa signorile con dieci ambienti, giardino, via Pozzo 30; Udine.

AFFITTANSI due camere ammobigliate presso casa nuova: volendo pensione. Rivolgersi Cassetta 53, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI in Tavagnacco fermata tram, due bellissime camere vuote. Scrivere cassetta 52, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO cinque ambienti, cortile, via Aquileia, fittasi mensili trecento. Rivolgersi cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI villa esterno città, fermata tram, costruzione 1924 esente tasse, abitabile subito, orto, giardino, vani ampi, areggiati cantina bagno, liscivaia. Scrivere Cassetta 48, Unione Pubblicità, Udine.

ULTIMA ORA

Le supreme grandiose onoranze al prode generale Asclepia Gandolfo capo della Milizia Nazionale

ANCORA TELEGRAMMI

Fra le migliaia di telegrammi pervenuti ancora al Comando generale della Milizia, vanno rilevati i seguenti:

del gentiluomo di Corte di S. M. la Regina: «S. M. la Regina ha appreso con profondo rammarico la triste notizia della morte del generale Gandolfo e la prega voler esprimere alla famiglia le sue vive condoglianze. — Gentiluomo di Corte: Solaro del Borgo».

del cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre: «S. M. la Regina Madre ha appreso con molto rammarico la prematura morte di S. E. Gandolfo valoroso generale, integerrimo cittadino, fedele servitore della Patria. 'Augusta Signora mi vuole interprete presso cotesto Comando delel sue vive condoglianze e prega Lei di esprimere alla Famiglia il suo sincero compianto».

di S. A. R. il Duca Filiberto di Savoia: «Profondamente addolorato per scomparsa valoroso ed amato generale, invio a tutte le Legioni d'Italia della M. N. le mie più sentite condoglianze — Filiberto di Savoia duca di Piemonte».

I funebri

Cordoni di carabinieri e reparti della Milizia tengno sgombre le adiacenze del palazzo in via della Farina. Giungono numerose personalità cospicue del mondo politico e militare, rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, della Milizia, di Sodalizi fra ex militari, di combattenti, di Madri e Vedove ecc. Vi sono parecchi ministri e sottosegretari, il Direttorio del Fascio col segretario generale on. Farinacci, generali dell'esercito, comandanti della Milizia ecc.

Alle 16, il cappellano della Milizia cav. don Mattei dà l'assoluzione alla salma. La bara è trasportata a braccia da ufficiali dell'Esercito e della Milizia, prima dalla camera ardente nel cortile, poi dal cortile nella strada. Numerose carrozze portano le corone dedicate alla memoria gloriosa del prode.

Il corteo

Il corteo, agli ordini del generale Grazioli, muovo poco dopo le 16. Precedono un plotone di vigili a cavallo, la banda municipale, duep lotoni di vigili a piedi, reparti armati in rappresentanza di tutti i Corpi del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza, della R. Marina, della R. Aeronautica, la Milizia volontaria con gagliardetti.

Viene quindi, preceduto dal clero, e fiancheggiato da valletti del Comune, il feretro, portato a spalla da 4 ufficiali del R. Esercito e da 4 della Milizia; e subito dietro i figli, il fratello ed altri congunti; quindi i membri del Governo; il gonfalone di Roma col Regio Commissario, numeroso stuolo di senatori e deputati fascisti, il generale Badoglia, il segretari ogenerale del P. N. F. on. Farinacci con tutti i membri del Direttorio, il prefetto comm. D'Ancora, il gen. Ravazza, il comandante della Divisione gen. Darco, un folto stuolo di generali ed ammiragli, i Prefetti di Teramo e di Cagliari e moltissime altre autorità, lo Stato maggiore della Milizia al completo col Capo di S. M. generale Bazzan e col Sottocapo generale Vernè, tutti i comandanti delle 16 Zone, i labari di tutte le legioni d'Italia coi rispettivi Consol e loro autanti, i gagilardetti e le fiamme del Fascio di Roma con i membri del Direttorio, il Direttorio delle Corporazioni fasciste ed i senatori fascisti, i segretari di tutte le Federazioni, il Gruppo Medaglie d'oro, ecc. ecc.

Vengono quindi, portate a braccia da militi fascisti, le corone della moglie e dei figli, della sorella dell'Estinto, del Presidente del Consiglio e numerosi carri di artiglieria carichi di altre corone.

Lungo tutto il percorso erano schierati cordoni di truppa e di Milizia, dietro i quali si accalcava la folla.

Una squadriglia di aeroplani vola a medio quota, seguendo il corteo durante tutto il percorso.

Il presidente dei ministri entra nel corteo

All' altezza del Teatro Nazionale, pochi istanti prima che vi giungesse la testa del corteo, un'automobile proveniente da via della Pilotta e sulla quale si trovavano il Presidente del Consiglio e l'on. Dino Grandi, si è fermata dietro i cordoni.

Il Presidente del Consiglio e l'on. Grandi ne sono discesi e a piedi hanno proseguito fino alla caserma della Milizia a Magnanapoli, per aspettarsi il passaggio del feretro ed entrare nel gruppo dei membri del Governo.

L'on. Mussolini, riconosciuto immediatamente, è stato fatto segno a calorosa dimostrazione di simpatia.

L'assoluzione della salma è data nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Terminata la funzione, la bara è trasportata di nuovo sulla piazza. Davanti alla chiesa, fra il silenzio più profondo, il generale Varini, Comandante la decima zona, a poce alta e chiara ha chiamato: «Generale Gandolfo!». Un grido solo, partito da tutta la folla, ha risposto: — «Presente!».

La musica della Milizia ha intonato «Giovinezza». Indi il corteo si è sciolto ed il feretro, seguito dai famigliari e da pochi intimi, ha proseguito per la stazione, donde la salma partirà alla volta di Oneglia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vane ricerche del sommergibile Veniero

ROMA, 2. — Continuano le ricerche del sommergibile «Veniero». Nello specchio di mare sito a 7 miglia per 70.0 verso (levante circa) da Capo Passero ove si rtovano fondali di 90 metri, sono state accertate, da più giorni macchie di nafta e bollicine di aria. Presumibilmente il «Veniero» è affondato in questa località che corrisponde alla sua zona di agugato. Si scandaglia e si rastrella il fondo per più sicuri accertamenti.

***

Questo l'ultimo telegramma dell'Agenzia «Stefani». Perdura quindi il mistero angoscioso sulla sorte del sommergibile e del suo equipaggio. Sono passati otto giorni da quando il Veniero fu veduto per l'ultima volta e sei dal giorno ch'esso avrebbe dovuto rientrare ad Augusta: è dunque avvenuto un disastro irreparabile? Si trovava il «Veniero» in immersione allorchè i motori non hanno più risposto alla manovra, in modo che il sommergibile è sceso sotto i 35 m.? Quali le cause delle avarie?

Domande alle quali non è dato rispondere, domande alle quali si teme di dover dare una ben dolorosa risposta.

Dolorosa, terribile. La perdita dell'equipaggio!.... Il capitano di fregata Paolo Vandone, nato a Milano quarantacinque anni or sono, un valoroso decorato di guerra, un ufficiale pratico dei sottomarini sui quali appunto combattè la guerra; il comandante in seconda, tenente di vascello Goffredo Cionni di Roma, pur decorato al valore e provato alla navigazione subacquea durante la guerra; il capitano macchinista Alberto Lannaro da Spezia, che fece la guerra sui sommergibili; l'aspirante guardiamarina Bruno Bianchini da Sampierdarena e l'aspirante sottotenente macchinista Rosario Accardi da Spezia....

Questo, lo stato maggiore imbarcato sul Veniero; poi nove sottufficiali e trentacinque marinai: cinquanta vittime che, pur troppo secondo le più ragionevoli previsioni — dato il risultato negativo delle ricerche finora esperite — hanno trovato la morte negli abissi del mare per servire la Patria.

150 milioni di avanzo nelle ferrovie

ROMA, 3. — Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi una intervista con il ministro delle comunicazioni on. Ciano, il quale ha espresso tutta la sua soddisfazione per il risultato dell'esercizio 1924-1925. Il bilancio ferroviario che si era previsto con un disavanzo, si chiude invece con un avanzo notevole, ben 150 milioni. Il traffico ha dato un gettito maggiore di 631 milioni in più dell'anno decorso, mentre le spese sono state limitatissime. Le avarie liquidate furono 12 milioni, in confronto ai 120 milioni liquidati subito dopo la guerra.

Gli allievi dell'accademia navale Alla tomba di Sauro

POLA, 2. — S. A. R. il duca D'Ancona e gli allievi dell'accademia navale di Livorno che sono giunti sulle navi scuola Pisa, e Ferruccio si sono recati stamane a deporre una corona d'allora sulla tomba di Nazario Sauro e nel pomeriggio hanno visitato le isole Brioni. Questa sera l'ammiraglio Lovatelli ha offerto nel palazzo dell'ammiragliato un ricevimento al quale sono intervenuti gli allievi e numerose personalità. Questa notte alle ore 3 partiranno per Zara.

I rivoluzionari processati a Lisbona

LISBONA, 2. — Il Tribunale militare costituito di generali, che deve giudicare 164 accusati del movimento rivoluzionario del 18 aprile ha tenuta ieri sera la sua prima seduta. Sono stati citati 300 testimoni. Il Tribunale ha cominciato l'interrogatorio del generale Sines Cordes, accusato di aver agito presso il governo a nome dei rivoluzionari.

Sul fronte di Uezzan la situazione va migliorando

TANGERI, 2. — Sul fronte di Uezzan, la situazione continua a migliorare molto sensibilmente. I Comara e i Geballa sarebbero raccolti a Chechouon in vista di un attacco che secondo informazioni da fonte seria sarebbe imminente. Le posizioni del litorale di Vedlhà fino a Tiguissas sono state rinforzate.

Il maresciallo Lyautey tornerà al Marocco

Parigi, 2. — «L'Eco de Paris» afferma che il maresciallo Lyautey tornerà al Marocco fra una quindicina di giorni, al più tardi.

E' sempre possibile, aggiunge il giornale, che il maresciallo ritorni poi di nuovo a Parigi per tenere il Governo al corrente sullo sviluppo della situazione.

I CAMBI

Media dei cambi e consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.025; 3.50 per cento netto (1902) 67; 3 per cento lordo 49; 5 per cento netto 91.825; Obbligazioni Venezie 70.40.

CAMBI: Francia 119.28; Svizzera 491 e 24; Londra 122.80; Olanda 1024; Spagna 374; Belgio 114.62; Berlino 604; Vienna 362; Praga 75.20; Romenia 11.75; Argentina oro 23.55; Argentina carta 10.36; New York 25.306; Canadà 25.302; Oro 488.29; Belgrado 44.75; Budapest 0.36; Russia (cervonez) 129.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 2 corr.: corso medio 70.40; Trieste 70.95; Milano 70; Roma lire 70.50.

MANIAGO

Un dono all'on. Rossoni

Il segretario mandamentale dei Sindacati, rag. Carlo Piazza, a nome degli operai costituenti il Sindacato tra Operai Coltellinai di Maniago, offerse all'on. Edmondo Rossoni un dono costituito di un temperino ed altri pregevoli articoli della rinomata industria locale.

L'on. Rossoni, dopo aver ringraziato personalmente il rag Piazza per il gentile pensiero degli Operai di Maniago, col tramite del suo segretario particolare comm. Pezzoli ha diretto allo stesso rag. Piazza per gli operai coltellinai di Maniago, una bella lettera di ringraziamento.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO .— Arrivi 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze: .35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Gli scisti bituminosi della miniera di Resiutta

Parlando delle Mostre di Tolmezzo, abbiamo accennato ai prodotti esposti dalla miniera di scisti bituminosi di Resiutta, scoperta dal signor Barnaba Perissutti nel 1860. In proposito di.... essa, crediamo possano interessare i seguenti cenni:

Gli affioramenti del minerale si osservano nelle vallette del Rio Resartico e del Rio Serai tra loro parallele, l'una a destra, l'altra a sinistra del monte Salviotti a m. 1119 di altitudine. Il prof. Pirona, che fu il primo ad occuparsene, descrisse la miniera nei suoi «cenni geognostici del Friuli» e la ritenne formata da stratificazioni di lignite liasica. Il prof. Taramelli, dopo una visita alla miniera, nel 1867 pubblicò sul «Giornale di Udine» le prime notizie geologiche; e dopo di lui il prof. Marinoni nell'Annuario statistico della Provincia di Udine. Nel 1868-69 vennero iniziati i primi lavori di scavo (Perisutti-Di Gaspero), continuati poi dalla ditta G. B. Foraboschi di Moggio nel Rio Serai, e dalla Società «Des Mines de Resiutta» nel Rio Resartico. Nel 1889 l'investitura dei diritti d'indagine fu assunt dalla «Società Internazionale delle Miniere di Bruxelles». La Miniera rimasta inattiva dal 1892 al 1906, passò alla «Società Veneta delle Miniere» rappresentata a Resiutta dall'ing. Pratesi.

Il minerale veniva commerciato come combustibile e per la produzione del gas luce. Ma il forte quantitativo delle ceneri, che aggravava inutilmente le spese di trasporto in concorrenza con altri combustibili più ricchi, i vapori solfidrici che corrodevano le tubature delle storte a gas, resero sempre più difficile il mercato e di conseguenza gli insuccessi finanziari aumentarono.

***

Persa ogni speranza sull'avvenire della miniera, si pensò di trattare lo scisti in una forma più razionale e redditiva, non più come combustibile, ma come materiale da distillare per la produzione di olii minerali. Le prime esperienze vennero eseguite parte a Resiutta e parte a Moggio dall'ingegnere Pratesi e dal sottoscritto con risultati soddisfacenti, tanto che si costruì un primo forno a distillazione secca, a storta verticale (1908).

Nel 1909 la miniera venne acquistata dall'ing. Mazzolini Valente e C. di Udine. Si fabbricò un nuovo forno a storte «sistema Pietters» e si iniziò la produzione degli olii bituminosi con scarso rendimento. Da un minerale ricchissimo di idrocarburi si otteneva solo il 4 per cento di olio di densità sempre diversa e con caratteri fisici e chimici incostanti. Il tipo del forno non permetteva il controllo delle temperature a distillazione: gli olii leggeri bruciavano nella storta prima di passare nei refrigeranti, gli olii pesanti si decomponevano per eccesso di calorecon formazione di forti quantità di gas. D'altra parte la tecnica per le distillazioni dei combustibili era ai primordi e c'era poca speranza di trovare forni migliori.

La produzione degli olii bituminosi continuò anche durante la guerra e la maggior parte del prodotto venne venduta alla «Societa Sandos e C.» di Basilea.

***

Nel 1907 si stava costruendo a Resiutta una fabbrica di ittioli e una raffineria per tipi speciali di olii solforati, ma con l'invasione andò distrutto gran parte del macchinario, avariato il forno e la funicolare, e si potè iniziare la produzione degli olii solo nel 1922.

Nel 1923 la proprietà delle miniere passò ancora ad un'altra società, la «Franco-Italiana per le miniere di Resiutta con sede a Marsiglia». Primo compito dei nuovi proprietari fu quello di trovare un tipo di forno più adatto allo scisto e che assicurasse un forte rendimento in olii. La esperienza aveva insegnato anche che era necessario ottenere un tipo di olio a densità costante e a caratteri fisici e chimici sempre uguali.

Ora a Resiutta si sta provvedendo alla costruzione di un forno a movimento rotativo, nel quale mediante speciali dispositivi, la temperatura critica di distillazione viene raggiunta con una resa in olii non inferiore al 15 per cento, evitando le disastrose pirogenazioni che si verificano nei forni a storta verticale. Seguirà l'impianto di una fabbrica di olii leggeri, medi, pesanti, di ictiobenzina ed ittioli.

Già tutta la produzione, senza limiti di quantità, è stata impegnata da varie ditte nazionali ed estere. Si spera venga così finalmente assicurato l'avvenire alla miniera che costò tanti sacrifici finanziari e lunghi e pazienti studi.

La nuova industria di carattere prettamente nazionale, contribuirà pure in piccola parte a migliorare il mercato dei combustibili liquidi e degli olii minerali, dei qual la Nazione ha grandi ed impellenti necessità.

Descrizione delle Miniere e loro importanza

Alle miniere si accede da Resiutta attraverso una mulattiera lunga 6 chilometri fino a quota 1111 sul Rio Resartico. Lo scisto si trova interstratificato alla base della dolomia principale (Trias superiore). Di recente è stato scoperto nella parte superiore della formazione scistosa un pesce fossile appartenente alla famiglia dei ganoidi e probabilmente al genere *Pholidophorus* rappresentato anche negli scisti ittiolitici di Raibl e di Besano (prof. Gortani).

Il complesso della formazione scistosa misura metri 1.80 di altezza. In essa si trova il materiale bituminoso disposto dal basso all'alto come segue: I. Bogeat potenzialità media dello strato cm. 55; II. Scisto povero cm. 30; III. Scisto grasso cm. 15; IV Dolomia bituminosa cm. 80. Le stratificazioni non procedono regolari rettilinee, ma onduiate e contorte.

La miniera è di facile sfruttamento in galleria date le sue condizioni geologiche e tettoniche con stratificazione sensibilmente regolare che inclina verso valle con pendenza di appena 9 gradi.

La quantità di materiale accertata fino ad oggi è di tonnellate 300.000.

La miniera che ha richiamato continuamente l'attenzione degli studiosi è stata in questi ultimi anni illustrata da parecchie riviste scientifiche e da periodici locali e visitata anche di recente dal chiarissimo prof. Gortani, dall'ing. Rivalta, dall'ingegnere Bergman da un ispettore del R. Ministero di agricoltura (1922), i quali ne riportarono le migliori impressioni.

L'olio che se ne estrae è di colore bruno scuro con fluorescenze azzurre, di odore aromatico, penetrante, agliaceo; in parte solubile nell'alcool in parte nell'etere solforico, nel solfuro di carbonio, nel cloroformio, ecc. Facilmente infiammabile brucia con fiamma fuligginosa, senza lasciare residuo, sviluppando circa 11.000 calorie. Contiene il 5.30 per cento di zolfo organico reagisce fortemente con l'acido solforico, meno con l'acido nitrico e con l'acido cloridrico, formando precipitati neri bituminosi.

I vari drocarburi sono caratterizzati oltre che dai diversi gradi di infiammabilità e vischiosità, anche da speciali caratteri chimici: e come solventi di grassi, di resine, o essicanti per vernici solventi ancora del bitume per l'industria asfaltica, come olii solforati antiscabbiosi, o insetticidi anche a scopi agricoli, olii per la conservazione del legno, ecc.

Tra prodotti più importanti, e che richiedono speciele preparazione va notato l'ictiobenzina, l'ittiolo e suoi derivati.

Le ictiobenzine servono quali denaturanti per l'alcool etilico destinato alla preparazione del nuovo carburante «Benzone». Hanno dato buoni risultati anche nei motori a scoppio.

Il solfo-ittiolato d'ammonio (ittiolo) viene preparato secondo le esigenze della Farmacopea Ufficiale del Regno. Esso è stato trovato di piena soddisfazione da quanti ebbero ad usarlo.

Cossettini dott. Guido

Giunta Provinciale Amministrativa

Gorizia: Acquisti fabbrica per regolarizzare via Lunga e terreno per sistemare via Leoni — Aviano ed Ovaro: Tariffa daziaria — Manicomio Provinciale: Sistemazione servizi trasporti — Mortegliano: Provvedimenti per la casa del medico — Precenicco: Tassa visura registri catastali; trattamento economico medico condotto — Feletto Umberto: Abbuono introiti dazio mese ottobre 1917 a Ditta Sirch causa invasione nemica — Fanna: aumento un quarto tariffa dazio — Plezzo: sussidio Soc. Corale «Rombon» — Andreis: reg. prestazioni in natura — Muzzana: regol. organico — Aiello: adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici — Palazzolo: contributo orfani aviatori — Buttrio: trattamento economico alla levatrice — Capriva: caro viveri dipendenti comunali.

AFFARI VARII

Azzano X: autorizzaz. acquistare terreno sede stradali (parere favorevole) — Basiliano: acquisto terreno ampliamento cimitero (parere favorevole) — Attimis: ricorso contro tassa famiglia sig. Frosch (respinge) — Maniago: id. contro tassa esercizio Zecchin (respinge) — Chions: id. contro tassa famiglia Guerra (ritirato) — Pradamano: Ospedale Civile Udine. Ricorso contro tassa vetture domestici (accoglie) — Pradamano e Fanna: regal. tassa bestiame (non approva) — Spilimbergo: Asilo M. Volpe. Cessione fabbricato (a condizione però che la vendita sia fatta mezzo asta pubblica) — Cassacco: bilancio preventivo 1924 (parere favorevole autorizza super eccedenza) — Precenicco: bilancio preventivo 1925 (autorizza) — Coseano: aumento un quarto tariffa daziaria (autorizza) — Arta: rivalorizzazione fonte Pudia (ritirato) — Porcia: trattam. economico sanitari condotti (invia atto competente autorità) — Buia: iscrizione del Comune a socio Cooperativa elettrica Buiese (ritirato) — Sagrado: vertenza con ditta costrutrtice acquedotto (ritirato) — Aquileia: acquisto fabbricato uso macello (parere favorevole) — Trasaghis: danneggiamenti Chiesa Avasinis (autorizza).

AFFARI RIMANDATI alla PROSSIMA SEDUTA

Villa Santina: domanda occupazione area comunale — Consorzio Roggiale Cellina: tariffa utenza — Bicinicco, Tramonti Sotto, Azzano X., Porcia, Tramonti Sotto e Castelnuovo: aumento tariffa dazio di un quarto — Bretto: ricorsi contro tassa famiglia — Latisana: reg. organico — Maniago: mutuo L. 300.000 strada Ponte Ravedis — Pordenone: modificaz. pianta organica — Colloredo: adesione federazione Prov. Enti Autarchici — Chiopris: trattamento riposo segretario Pelca — Latisana: migliora m. econom. ai dipendenti comunali — Ruda e Sesto Reghena: regolam. organico — Treppo Carnico: reg. organico, aumento indennità serviz. attivo ai dipendenti.

I CONCORRENTI AL LEGATO BARTOLINI

Col 31 agosto si è chiuso il concorso alle borse di studio sul legato Bartolini, amministrato, come si sa dalla nostra Congregazione di Carità. I concorrenti sono ventuno.

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

I soci de «La Briose» sono invitati od intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 5 corrente alle ore 21, nella sede sociale (Albergo al Telegrafo) per il seguente ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario — Nomina delle cariche sociali — Varie.

PER ERRORE

Abbiamo narrato l'altro giorno, come la signorina Maria Passoni di Eugenio di anni 28, ricorresse alle cure dell'Ospedale per aver bevuto della tintura di iodio. La Passoni, poichè nella cronaca era adombrato il sospetto di un avvelenamento volontario, tiene a dichiarare di aver bevuto la tintura per errore.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del rag. Augusto Tam: Rosa Miani L. 10; di Carolina Moretti Agnola: Pagani Angelo 10, Romano Serafino 5, Berluso Achille 5, Ronzoni Aleardo 10, Nadali Giovanni 10.

Nell'anniversario della morte del giovanetto Eriberto Tosi: Silvio Cescutti 10.

RICREATORIO «CARLO FACCI» — In morte del rag. Augusto Tam: M.o cav. Mario Mascagni 10.

OSPIZIO Mons. TOMADINI: Cromuz Eugenio perito in memoria del dr. Petro Feruglio L. 20.

Suddetto in morte di Savonitti Minisini L. 10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — Questa sera: zuppa di verdura, carne alla genovese, contorno. Domani mattina: pasta e fagioli freschi, pesce o tonno alla livornese, contorno. Domani sera: farfalline in brodo, polpette di carne cruda, contorno.

Cronaca Sportiva

Udinese - Treviso

Vivo interesse e grande attesa ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini, l'annunzio del primo incontro della nuova stagione calcistica.

Sappiamo che la squadra dell'avv. Monico sta lavorando a tutt'uomo per dare al proprio complesso quella fusione e quel grado di forma che le permetta di iniziare la propria attività con una brillante affermazione. Nè minore è l'attività nel team bianconero, che dovendo domenica prossima ricevere il battesimo ufficiale dei propri galloni di prima divisione sul difficile campo dell' U. S. Triestina, vuol giungervi preceduta da una significativa e beneauspicante vittoria.

Avremo ancora occasione di parlare sull'imminente interessantissimo incontro, primo di un ciclo veramente in grande stile.

UDINE RIS. - CERVIGNANO

Anche la squadra riserve dell' A. C. Udinese inizierà domenica gli incontri di allenamento. Essa si recherà a Cervignano, per giuocare con quella brava squadra.

La rinascita dello sport del Pedale

Il concittadino Sodalizio Ciclistico può effettivamente vantare la rinascita dello Sport del Pedale.

In soli 13 mesi di vita il Club Ciclistico Udinese ha organizzato ben 11 corse portandosi quindi in testa alle Società ciclistiche del Veneto per la sua attività, lo Sport Ciclistico Friulano per merito di pochi volonterosi sportivi ha avuto una rinascita meravigliosa.

La Provincia del Friuli conta un numero grandissimo di corridori tesserati, frutto questo di attiva propaganda.

Il corrente mese avremo corse approvate a Cividale, Pordenone, Sacile, Udine e Codroipo.

Il successo delle Eliminatoria della Coppa Morgagni per ragazzi inferiori agli anni 16 è un successo nella sola media di oltre 37 orari compiuti da giovanissimi.

Queste e le precedenti Corse giovanetti sono la migliore fonte di propaganda per i giovani.

Anche Domenica 13 corrente verrà disputata la prima Coppa S. Osvaldo per giovanetti inferiori agli anni 18 nella quale vedremo lottare nuovi giovani desiderosi di affermarsi.

Queste sono le corse dalle quali si trae sempre nuovi elementi per la difesa del buon nome sportivo cittadino e friulano.

LA GRANDE RIUNIONE CICLISTICA CON COSTANTE GIRARDENGO

Udine si appresta ad accogliere finalmente, domenica 13 corrente, Costante Girardengo, da ben 12 anni campione Italiano, e altri assi del Ciclismo.

Il programma compilato con accuratezza dagli organizzatori è il seguente:

1. corsa di velocità dilettanti m. 1600, batterie — 2. Inseguimento professionisti a squadre - Squadra veneta contro squadra nazionale — 3. Corsa velocità dilettanti, finale m. 1600 — 4. Handicapp professionisti — 5. Corsa a eliminazione dilettanti. Tanti giri quanti sono i concorrenti — 6. individuale professionisti. Giri 30 chilom. 24. Traguardo ogni 5 giri.

E' assicurata la partecipazione di 12 professionisti circa. Oltre il campionissimo, avremo fra noi Zanaga, attualmente in testa alla classifica per il campionato italiano, l'ex campione Mainetti, il veterano dei giri d'Italia e di Francia Rossignoli, e altri fra i quali probabilmente Aymo e Verri che fu 10 volte campione italiano.

Le iscrizioni gratuite per i dilettanti di 2.a e 4. categoria si ricevono presso il Club Ciclistico Udinese e presso il Caffè Arco Celeste e si chiuderanno venerdì 11 corrente irrevocabilmente.

Nelle corse dilettanti oltre i numerosi e ricchi premi verrà disputato il Gran Premio Longega, offerto dalla ditta omonima con vero senso sportivo.

L'INAUGUR. DEL GAGLIARDETTO AL CUL CICLISTICO

L'intensa attività del Club Ciclistico Udinese avrà l'ultima domenica di settembre una breve sosta.

Non l'intenso lavorio di preparazione, organizzazione corse ecc., ma una domenica di allegria, brio e soddisfazione.

Gli umili operai che fondarono e ressero le sorti di questo nostro Sodalizio, vivranno il 27 settembre una grandiosa significativa giornata di sport inaugurando finalmente il tanto agognato gagliardetto sociale, offerto dal consocio Casal Giovanni.

Ecco pertanto il programma:

Ore 6: Adunata presso Caffè Arco Celeste, tutti in bicicletta — Ore 7: Partenza da Udine — Ore 9: Gemona. Colazione al sacco — Ore 13: S. Daniele. Pranzo all'Albergo d'Italia — Ore 15: Inaugurazione del gagliardetto sociale in Castello — Ore 19: Udine. Bicchierata ed arrivederci ad una prossima gita.

Le iscrizioni in L. 20 compreso il pranzo, sono libere, anche ai non soci e si ricevono presso il C. C. U., al Caffè «Arco Celeste».

F. A.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 nel freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele ultime repliche del bellissimo programma composto di: «Malla» dramm di forte commozione, romanzo passionale di un amore violento, pagina dolorante di vita vissuta. Interpretazione smgliante dell'affascinante, elegante, diva dell'arte uta Francesca Bertini coadiuvata dal celebre artista Lido Manetti.

Fuori programma il principe della risata «Harold Llyd» si produrrà nella super comica americana di sua creazione «Colazione interrotta».

Domani «La gerla di Papà Martin» dal capolavoro di Cormon e Grange. Nuovissima edizione italiana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PER CHIARIRE

Nel numero di ieri, dando resoconto di un processetto svoltosi in Pretura, dicemmo essere stato amnistiato, Carlo Zorzi fu Giovanni da Codroipo, dell'accusa di omicidio colposo avvenuto a Udine nel maggio 1921. Il sig. Zorzi tiene a dichiarare che egli non fu amnistiato, ma assolto in istruttoria avendo l'autorità ritenuto che egli agisse per legittima difesa.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919. N. 497)

Capitale e riserve al 30 Giugno 1925 L. 57.330.644,48

Sede Centrale; VENEZIA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1925

a) Sezione ordinarie

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	60.554.747,58	
Effetti in rinnovazione	19.806.122,68	
Effetti riscontati	128.614.848,82	208.975.718,99
Effetti all'incasso		8.763.379,80
Conti correnti con Corrispondenti		96.441.242,69
Partecipazioni ad Enti e Società		25.172.500 —
Mutui chirografari ad Enti morali		3.860.000 —
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		168.105,60
Immobili per sede uffici		4.500.000 —
Mobilio e spese impianti		380.000 —
Titoli di proprietà dell'Istituto		12.354.191,41
Debitori diversi		30.440.918,82
Totale delle Attività		386.046.057,41
Spese dell'esercizio da liquidare		3.628.592,14
Beni di terzi		
Valori di terzi in deposito a garanzia e cauzione	83.394.116,18	
Valori di terzi in deposito a custodia ed ammin.	27.606.114,93	111.000.231,11
Somme totali a pareggio		500.674.880,66

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con corrispondenti		117.469.563,73
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		16.695.561 —
Sezione Anticipazioni danni di guerra saldo c/c		58.417.490,81
Portafoglio riscontato		128.614.848,83
Conti patrimoniali diversi		
Creditori diversi		61.295.446,48
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/c liquido		1.691.441,56
Risconto dell'attivo		7.849.846,11
Totale delle Passività		395.923.127,47
Patrimonio netto		
Capitale versato	50.660.000 —	
Fondi di riserva ordinario 4.424.528,11 / straordinario 2.246.116,37	6.670.644,48	57.330.644,48
Rendite dell'esercizio da liquidare		6.620.817,60
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	83.394.116,18	
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	27.606.114,93	111.000.231,11
Somme totali a pareggio		500.874.820,66

b) Seziona anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Anticipazioni dirette	1.568.060.331,70
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	801.587.305,85
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000 —
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48.809.200 —
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.075.567,37
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.174.683.151,28
Debitori e partite diverse	5.893.644,34
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	89.129.047,68
Valori di terzi in deposito a garanzia	28.957.291,81
Somme totali a pareggio	3.899.187.631,96

Saldi passivi

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.436.844.000 —	
Tesoro dello Stato: Ant. Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305,85	
Tesoro dello Stato: » Cons. industrie	65.000.000 —	2.520.537.305,85
Rimborsi introitati in contanti		66.058.180,43
Ricuperi diretti su operazioni		9.646.576,63
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1.174.683.151,28
Creditori per somme introitate in contanti		9.230.867,87
Creditori e partite diverse		21.502.847,19
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		9.811.620,79
Depositanti di valori a garanzia		28.957.291,81
Somme totali a pareggio		3.899.187.631,96

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI ing. dr. V. U. Fantucci avv. J. Moro - dr. E. M. Pasol, Rag. P. Errera prof. avv. Edoardo Piva